



Il valore delle generazioni

Ieri mattina IntesaSanpaolo, ha assunto la gravissima decisione di non confermare i contratti agli apprendisti ed ai lavoratori in inserimento la cui scadenza è successiva al 01 ottobre 2012!

La motivazione ufficiale dell'operazione discende delle difficoltà per la situazione economica e congiunturale del Paese, che condiziona i risultati economico reddituali della banca, dai surplus (dichiarati) negli organici, in ragione della declinante capacità produttiva e per la conseguente elevata incidenza del costo del lavoro sui conti aziendali.

Quindi la "banca per il Paese", autodefinita così nelle convention aziendali, negli slogan pubblicitari e in tutte le iniziative ufficiali, nonostante dichiarazioni roboanti del proprio management sulla responsabilità sociale dell'azienda all'interno del sistema economico e produttivo nazionale, ha assunto la determinazione di avviare un taglio immediato sugli organici, espellendo dal ciclo produttivo giovani lavoratori appena formati, non prolungando il contratto a ragazzi di venti/trent'anni, dotati di grandi professionalità e grande impegno, interrompendo così bruscamente le loro aspettative di reddito, mortificando le loro future speranze di vita e incrementando il tasso di disoccupazione giovanile già a livelli del 36%.

Con una cinica strategia di pressione sulle organizzazioni sindacali, proprio nel corso del negoziato riguardante i processi di riorganizzazione/ristrutturazione e la nuova organizzazione del lavoro, l'azienda ha scaricato sull'occupazione giovanile, la fascia più debole dei nostri colleghi, l'onere del risanamento dei conti tentando di alimentare, ancora una volta, un conflitto intergenerazionale: la tutela dei colleghi meno giovani opposta a quella degli ultimi entrati.

Nel Lazio, solo l'anno prossimo verranno a scadenza i contratti di alcuni dipendenti a tempo determinato; tuttavia, sin da ora, questo fatto ci spinge a mettere in moto tutte le iniziative politiche, contrattuali, di legge a tutela dei lavoratori della nostra regione, colpita in modo devastante dalla crisi occupazionale.

Il comportamento della banca, ancora una volta, sta a dimostrare come sia imprescindibile la ricomposizione di un impianto normativo di tutele per tutti i lavoratori del Gruppo, che consenta il mantenimento dei trattamenti economici e contrattuali e la difesa dell'occupazione. Non dimentichiamo che quest'ultima iniziativa aziendale segue di poco quelle già avviate a luglio con la disdetta degli accordi di gruppo che hanno prodotto il blocco dei percorsi professionali, il taglio dei buoni pasto ai part-time, la riduzione delle indennità di cassa.

A fronte di una trattativa che, a livello nazionale, si presenta pertanto con forti implicazioni sotto il profilo sociale, riteniamo fondamentale evitare il conflitto tra lavoratori delle diverse età; è necessità irrinunciabile ricercare soluzioni efficaci a mantenere l'occupazione stabile e la gestione degli esuberanti a livello di Gruppo, favorire le assunzioni anche su base locale (vista la numerosità degli esodi avvenuti nella nostra regione), garantire certezze per tutti i lavoratori, costruendo salvaguardie concrete che diano tutele equilibrate alle diverse generazioni di lavoratori della banca, sia sotto l'aspetto normativo che salariale, assicurando, conseguentemente, delle dignitose prospettive di vita.

Roma, 3 ottobre 2012

**FISAC/CGIL INTESASANPAOLO – I.S.G.S.
RSA di Roma**